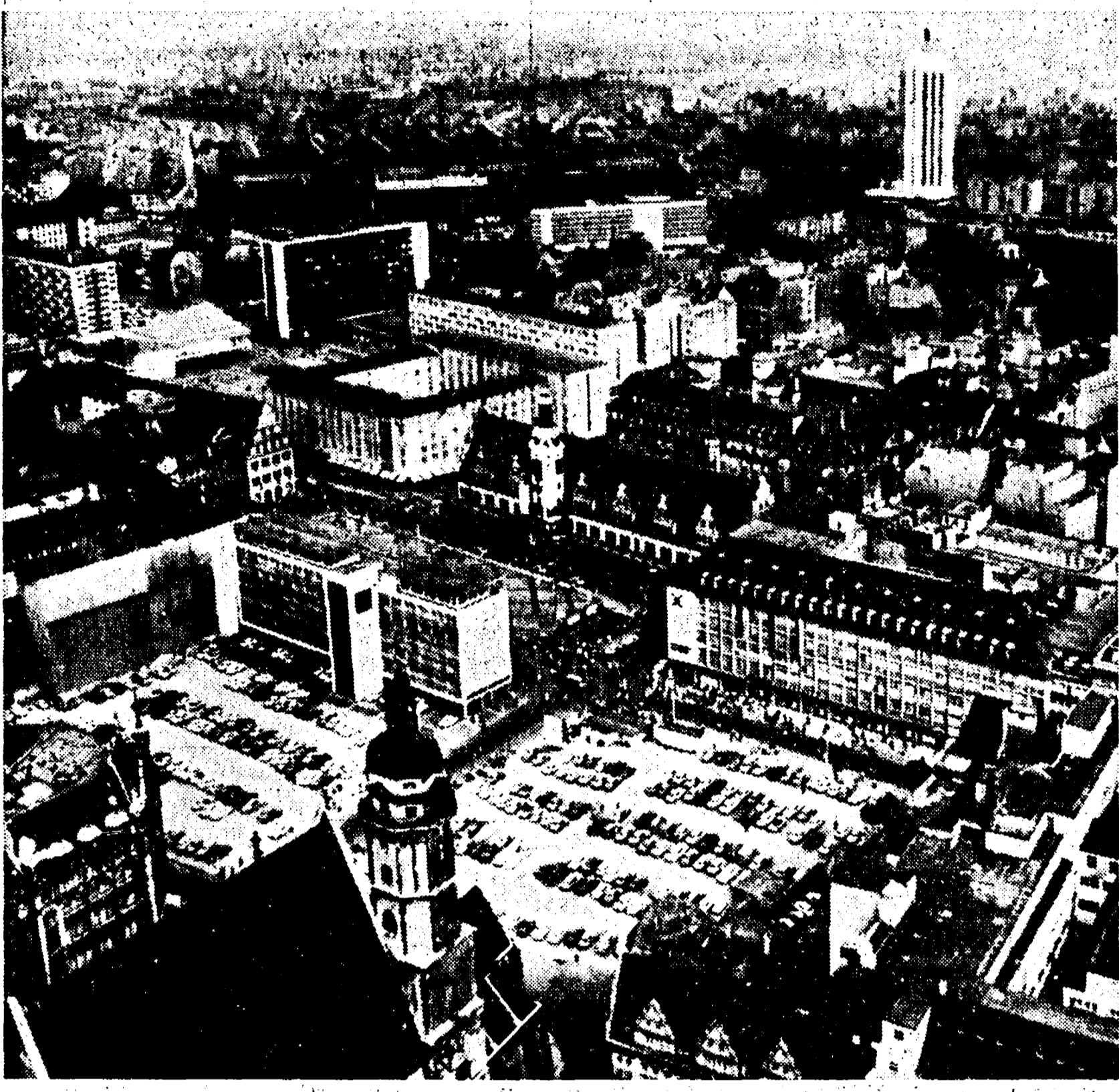


LA EDIZIONE DI PRIMAVERA DAL 10 AL 17 MARZO, CON LA PARTECIPAZIONE DI 9000 ESPOSITORI



Veduta del centro della città delle fiere. Sono visibili la piazza del Mercato e il vecchio municipio, costruito nel 1556 da Hieronymus Lotter.

A Lipsia una Fiera per tutta l'Europa

Previsti quest'anno non meno di 350.000 visitatori da novanta Paesi - Un alto livello specialistico - Migliorata sensibilmente l'area espositiva italiana rispetto alle scorse partecipazioni - Cosa occorre fare per visitare la Fiera - Grosse facilitazioni

Da oltre 800 anni Lipsia è sede della più antica e, forse, della più autorevole Fiera internazionale che esista sul continente europeo. Divisa per metà nel recinto alla periferia e per l'altra metà nei 16 palazzi del vecchio centro storico, la Fiera di Lipsia «vive» per due settimane all'anno: l'una, l'edizione di primavera, si svolge a metà marzo, l'altra, quella autunnale, ai primi di settembre. Esse sono un grande polo di attrazione per centinaia di migliaia di visitatori da tutto il mondo; non è esagerato affermare che, in quelle giornate, tutta la città vive per la Fiera e insieme alla Fiera.

L'edizione primaverile avrà luogo quest'anno dal 10 al 17 marzo. Ci sembra giusto sottolineare subito le cifre che la caratterizzano e la qualificano: anche in questa occasione come un appuntamento che produttori, tecnici ed operatori da ogni parte del mondo non si

lasceranno sfuggire. Oltre 350 mila visitatori da non meno di 90 Paesi d'ogni continente sono attesi, infatti, nella «Città delle fiere». Non va inoltre trascurato il fatto che, a Lipsia, oltre il 95 per cento dei visitatori è rappresentato da tecnici, produttori, ingegneri, specialisti, compratori, studiosi, cioè da componenti di categorie concretamente qualificate. La rigorosissima suddivisione dell'offerta in settori — ciascuno altamente specializzato (nelle sue due edizioni annuali), toglie inoltre alla Fiera di Lipsia il tono vagamente festaiolo che affligge fatalmente ogni Fiera a carattere generale.

Oltre 9 mila saranno i produttori che, provenienti da 65 Paesi, occuperanno una superficie espositiva netta di 350 mila metri quadrati. I beni d'investimento saranno ospitati nel grande parco delle esposizioni, mentre i beni di consumo verranno ripartiti nei palazzi fieristici del centro cittadino. Allo scopo di marcare ancor più il tono di qualità specialistica, all'interno dei rispettivi grandi settori (macchine utensili, meccanica di precisione, abbigliamento) verranno organizzati i gruppi particolari «macchine speciali» e «tecnica dell'imballaggio» (tra i beni di investimento) e abbigliamento prêt à porter» fra i beni di consumo. Questo sistema, inaugurato in occasione delle Fiere più recenti, ha dato eccellenti risultati, migliorando sensibilmente la caratterizzazione di alcune specialità.

Il livello specialistico così ottenuto, è marcato ancor più efficacemente dalle congressi, conferenze, simposi, relazioni e conversazioni tecniche che, con la partecipazione attiva degli espositori, copriranno tutto l'arco dell'edizione di primavera.

Fra i Paesi che invieranno i loro prodotti vogliamo citarne solo alcuni che ci sembrano i più significativi, almeno dal punto di vista espositivo.

URSS (una collettiva di generale informazione, e partecipazione a quasi tutti i settori); Polonia (in occasione del trentesimo anniversario della Repubblica Popolare Polacca, stand informativo e mostre settoriali di particolare estensione e rilievo); Cecoslovacchia (mostra in 10 settori tecnici e in 12 Palazzi del Centro); Ungheria (informativa tecnica meccanica nelle Halle 11 e 14, e partecipazione in 20 settori); Bulgaria (numerosi stand di beni d'investimento e di consumo); Romania (celebrerà il ventiquennale della sua partecipazione alla Fiera con una varietà e poliedricità espositive particolari); Cuba (per la quindicesima volta a Lipsia, con un vasto padiglione informativo di settore); Jugoslavia (stand informativo centrale e partecipazione articolata in 5 settori tecnici, nonché in 12 Palazzi fieristici del Centro); Rep. Democratica del Vietnam (mostra di prodotti industriali e di consumo); Rep. Democratica di Corea (grande mostra di beni industriali e delle classiche produzioni artigianali); India (collettiva tecnica e mostre settoriali dei classici prodotti indiani); Rep. Araba Egittica; Rep. Araba Siriana; Kuwait; Ghana; Brasile; Francia (17 settori tecnici, e 12 beni di consumo); Svezia (15 settori tecnici e 17 beni di consumo); Austria (partecipa alla Fiera da 25 anni, ed espone in 16 settori tecnici e 6 beni di consumo); Repubblica Federale Tedesca (18 settori tecnici, 20 nei beni di consumo); Paesi Bassi (anch'essi da 25 anni spongono a Lipsia, e partecipano a quasi tutti i settori tecnici, nonché in molti settori del Centro cittadino); Gran Bretagna (è ormai tradizionale lo sforzo espositivo dei grandi complessi inglesi); Belgio (stand informativo ufficiale, e partecipazione in numerosissimi settori); Finlandia (stand informativo nazionale e mostre settoriali); Svezia (in molti settori, ma specialmente nei

rami della meccanica e metallurgia, ed in parecchi dell'industria leggera, foto, ecc.); Giappone (per la terza volta partecipa alla Fiera di Lipsia; lo fa con un grande stand informativo nella Halle 17, e con partecipazione in svariati settori tecnici e di beni di consumo); USA (partecipa in parecchi settori tecnici e dell'industria leggera); Australia (informativa nazionale nella Halle 8 e partecipazione ai settori alimentari e voluttuari, fibre tessili e tessuti).

Anche per il nostro Paese, il 1974 sarà il ventiquantesimo anno di partecipazione alla Fiera di Lipsia. La presenza italiana sarà particolarmente numerosa e vasta (più di 140 espositori per un totale di 4 mila metri quadrati di superficie espositiva) anche perché coincide con un già avviato periodo di studi paritetici fra esponenti produttivi e commerciali della Repubblica Democratica Tedesca e del nostro Paese, in vista del programmato imminente incremento dell'interscambio. Ecco per-

ché, anche a prescindere dalla forza promozionale della Fiera di Lipsia, i produttori italiani si sono in particolare così interessati a presentare a Lipsia i loro migliori e più qualificati prodotti.

Purtroppo, la situazione di grave crisi economica che attraversa l'Italia, ha fatto sì che molti industriali abbiano atteso l'ultimo momento per decidere la loro partecipazione, cosicché non poche richieste di spazio sono forzatamente rimaste senza possibilità di essere accolte. Ma con tutto ciò, l'area espositiva italiana supera sensibilmente (almeno del 15 per cento) quella della scorsa edizione primaverile, situando così il nostro Paese in una posizione preminente rispetto agli altri Stati ad economia capitalistica.

Due ultime questioni riguardano le formalità per i visti d'ingresso ed i collegamenti con Lipsia. Per recarsi nella città fieristica, basta munirsi del tesserino d'ingresso alla Fiera e presentarlo alla

frontiera della RDT, assieme al passaporto. Si otterrà così, senza alcuna altra formalità particolare, e gratuitamente, il visto valevole per l'intero periodo della Fiera.

A Lipsia ci si può recare in treno (con servizi cucchiata e vagnone-letto) in auto (il percorso è completamente in autostrada, escluso il tratto fra Bolzano e Chiusa), e molto più comodamente, in aereo. La compagnia di bandiera della RDT, la Interflug, effettuerà nei giorni 9, 11, 13, 15 e 17 marzo un volo diretto (andata e ritorno) fra Milano e Lipsia con i seguenti orari: partenza da Lipsia ore 8,10, arrivo a Milano-Linate ore 10,10 - Partenza da Milano-Linate ore 11,10, arrivo a Lipsia ore 13,10.

Per qualsiasi informazione e per poter ottenere i tesserini, ci si può rivolgere alla Rappresentanza della Fiera di Lipsia in Italia, via Carlo Botta 19, alla agenzia Interexpo (via Benvenuto Cellini 3), e a tutte le sedi della Chiariva e dell'Italunist.

Dopo l'instaurazione di normali collegamenti diplomatici avvenuta nel 1973

Positivi sviluppi dei rapporti fra il nostro Paese e la RDT

Esistono tuttavia ancora ampie possibilità di miglioramento - Le convenzioni con ENI e Montedison - Le tendenze in atto discusse nel recente incontro svoltosi a Milano

Il diciotto gennaio del 1974 è una data importante per le prospettive dei rapporti commerciali instaurati fra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica italiana. In quella giornata infatti vennero stabilite normali relazioni diplomatiche fra i due Paesi. E poche settimane più tardi, precisamente il 18 aprile sempre del 1973 venne firmato un accordo governativo a lungo termine sulla cooperazione economica, industriale e tecnica. Una spinta importante è attesa per lo sviluppo delle relazioni economiche fra RDT e Italia.

Ormai trascorso quasi un anno e per il 1974 le previsioni puntano ad un aumento considerevole nello scambio delle merci, soprattutto per quanto riguarda i prodotti del settore delle costruzioni meccaniche, quelli del settore elettrotecnico-elettronico, quello del settore chimico. La

commissione governativa mista, formata da RDT e Italia, avrà, a tale proposito, un ruolo assai importante da svolgere. I gruppi di lavoro della commissione stessa per i settori sopra accennati dovranno infatti esaminare tutte le possibilità di una attività commerciale a lungo termine ed effettiva. E discuteranno attorno ai passi pratici da avviare per dar luogo a tale programmazione.

Le convenzioni di società tra gruppi di industrie italiane e imprese per il commercio estero della RDT servono in questo contesto, a fissare concretamente gli compiti, soprattutto nell'industria metallurgica e chimica, quali intensificazione di forniture reciproche di merci, lo scambio di brevetti, di licenze e di know-how e così come la presenza comune dei mercati terzi.

Vi sono già degli esempi:

la convenzione, firmata nell'ottobre del 1972 con l'ENI; l'accordo raggiunto tra l'impresa della RDT per il commercio estero «Chemie Export-Import» e la Montedison. Quest'ultimo accordo prevede fra l'altro lo scambio di licenze e di brevetti nonché la cooperazione nei progetti industriali in altri Paesi. Tale cooperazione tecnica e commerciale si estenderà in particolare nel campo delle costruzioni meccaniche, elettrotecniche-elettroniche, fibre sintetiche, tessili e in altri settori.

Anche la convenzione sulla promozione del commercio firmata lo scorso anno tra l'ufficio per le relazioni economiche estere della RDT e l'Istituto nazionale italiano per il commercio estero (ICE) avrà una ulteriore positiva influenza sullo sviluppo degli scambi.

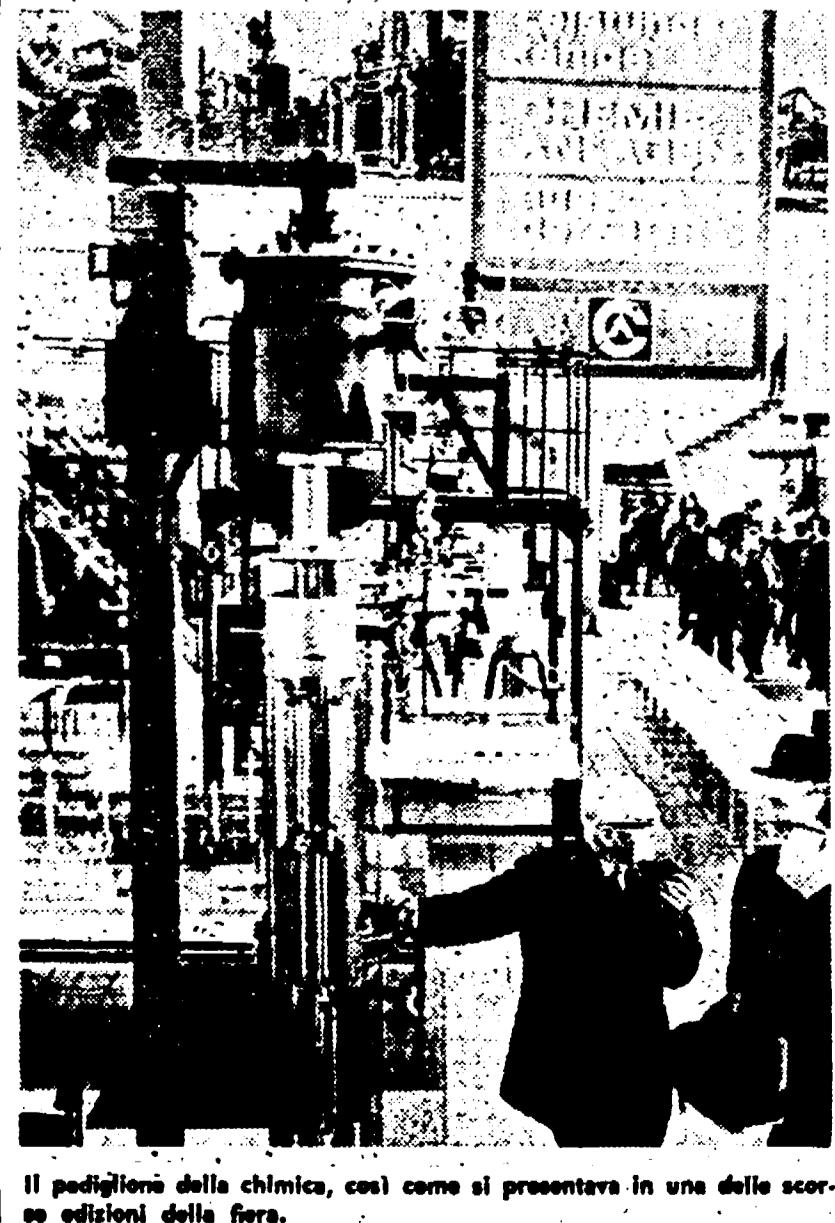
È da sottolineare infine l'importanza che hanno avuto, per un impulso all'apertura delle relazioni commerciali fra i due Paesi, le recenti giornate tecnico-scientifiche di Milano. Nel corso di questo incontro è stato però anche sottolineato lo stato ancora insoddisfatto rispetto alle possibilità e alle potenzialità dei due Paesi, dell'interscambio. C'è stato uno sforzo verso un maggiore equilibrio della bilancia (che vedeva per l'Italia un eccesso di importazioni rispetto alle esportazioni e per la RDT l'inverso), ma tuttavia gli scambi con l'Italia rappresentano ancora solo lo 0,2 per cento dell'intero interscambio della RDT.

Le prospettive però sono favorevoli. Il riconoscimento diplomatico della RDT — come ricordavamo all'inizio — come ha sottolineato nel recente incontro di Milano il dott. Alex Telschow, consigliere commerciale dell'ambasciata della RDT — ha già comportato un incremento degli scambi. Esso è pari al 60%. In particolare le importazioni in RDT dall'Italia sono cresciute dell'80% (si è trattato soprattutto di beni di consumo come prodotti finiti in cuoio, pelli, tessuti, maglieria, ecc.); le esportazioni della RDT (aumentate in media del 100%) hanno toccato soprattutto il settore meccanico, elettromeccanico, elettronico e chimico.

Il dunque in atto una tendenza positiva che permetterà, come ha detto ancora Telschow, di raddoppiare l'interscambio che esisteva nel '73 fra RDT e l'Italia entro il '74, cioè un anno prima del previsto. La stessa ipotesi è stata formulata, sempre durante le giornate milanesi, dal sottosegretario italiano al Commercio con l'estero, sen. Giulio Orlando. Poiché, come ebbe a dire, visitando lo stand dell'Italia alla Fiera di Lipsia, nella primavera del '73, il primo segretario del Comitato centrale della SED, Erich Honecker: «Noi portiamo tutto il nostro interesse allo sviluppo favorevole del commercio e della cooperazione e questo a profitto di entrambe le parti».



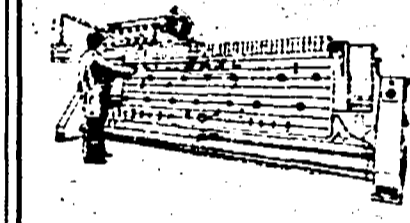
Due fra le belle «hostess» che esplicano la loro attività presso i vari centri d'informazione della fiera.



Il padiglione della chimica, così come si presentava in una delle scorse edizioni della fiera.

vitrododi
INTERNATIONAL COMPANY S.R.L.

«La tecnologia al servizio del vetro»



- Macchinari per lavorazioni vetro in lastra "dodi", e "cambi".
- Macchinari diamantati "cortesi".
- Forni a fossa ed in linea per tempera e curvatura cristalli
- Installazioni per vetro stratificato e vetro camera.
- Impianti automatici — convogliatori — lavatrici vetro
- Beionizzatori Essex "mela".

CENTRO COMMERCIALE - MILANO
Ufficio: Via Massarenti, 18 - Telefono (02) 40.43.846 (3 linee)
Anwesend zur Leipziger Frühjahrsmesse in halle 11, stand 236 mit
Maschinen und Ausrüstungen für die Bearbeitung von Glas in Platten

L'INTERCOOP sul mercato della RDT



L'Intercoop - Import & Export - con sede in Roma e con le sue filiali di Milano, Bologna e Modena è l'organismo della Lega Nazionale delle Cooperative per l'interscambio fra organizzazioni cooperative a carattere internazionale.

L'azione commerciale dell'Intercoop si svolge sia verso Paesi dell'Europa dell'Est sia verso i mercati occidentali. Attualmente molto forti sono i legami che intercorrono fra l'Intercoop e le Cooperative di Stato della Repubblica democratica tedesca.

Esponde abitualmente alla Fiera di Lipsia con un proprio stand dove destano sempre vivo interesse sia verso i visitatori sia presso i tecnici i prodotti di maglieria e confezioni che l'Intercoop crea nel proprio Centro Tecnico di Modena.

In generale si può considerare che la posizione già solida dell'Intercoop sul mercato della RDT è tuttavia in crescente sviluppo con legittima soddisfazione sia dei dirigenti cooperativi italiani sia dei partners della Repubblica democratica tedesca.



D'ANDREA
teste per alesare e sfacciare

TESTE PER ALESARE E SFACCIARE
TESTES A LESER ET SURFACER.
FACING AND BORING HEADS
PRAZISIONS-PLAN- UND AUSDRÉHKOPFE
CABEZALES PARA MANDRINAR Y REFRENTAR
ГОЛОВКИ ДЛЯ РАСТОЧКИ И ПОДРЕЗКИ